

Teatro della Crudeltà

Una storia breve ambientata nel Mondodisco di Terry Pratchett

Copyright © Terry Pratchett 1993

Era una bella mattinata d'estate, il genere che rende un uomo felice di essere vivo. E probabilmente l'uomo sarebbe stato molto più felice di essere vivo. Era, in effetti, morto. Sarebbe stato difficile essere più morto di così senza un addestramento speciale.

"Bene, ora," disse il Sergente Colon (Guardia Cittadina di Ankh-Morpork, Guardia Notturna), consultando il suo blocchetto di appunti, "finora abbiamo come cause della morte a) esser stato picchiato con almeno un corpo contundente b) esser stato strangolato con una fila di salsicce e c) esser stato sbranato da almeno due animali con grossi denti affilati. Cosa facciamo adesso, Nobby?"

"Arrestiamo il sospettato, sergè," disse il Caporale Nobbs, facendo con prontezza il saluto.

"Sospettato, Nobby?"

"Lui," disse Nobby, dando un colpetto al cadavere con il suo stivale. "Io dico che è altamente sospetto, essere morto a quel modo. E aveva anche bevuto. Possiamo pizzicarlo per essere morto e per disturbo della quiete pubblica."

Colon si grattò la testa. Arrestare il cadavere offriva, naturalmente, certi vantaggi. Ma...

"Io credo," disse lentamente, "che il Capitano Vimes vorrà che questa faccenda venga risolta. Faresti meglio a portarlo in Caserma, Nobby,"

"E poi possiamo mangiarci le salsicce, sergè?" chiese il Caporale Nobbs.

Non era facile essere il poliziotto più alto in grado ad Ankh-Morpork, la più grande città del Mondodisco [*]. Esistevano probabilmente mondi, rimuginava il capitano Vimes nei suoi momenti più cupi, in cui non c'erano maghi (che rendevano misteriosi crimini in stanze chiuse a chiave dall'interno cosa di tutti i giorni) o zombies (i casi di omicidio erano davvero *strani* quando la vittima poteva essere il testimone principale) e in cui potevi contare sul fatto che i cani non facevano nulla di notte e non se ne andavano in giro a chiacchierare con la gente. Il Capitano Vimes credeva nella logica praticamente nella stessa

maniera in cui un uomo in pieno deserto crede nell'esistenza del ghiaccio, cioè, era qualcosa di cui aveva davvero bisogno, ma semplicemente non faceva proprio parte di quel mondo. Solo per una volta, pensava, sarebbe stato bello risolvere qualcosa.

Guardò il corpo dal viso livido sul tavolo mortuario e provò un tenue barlume di eccitazione. C'erano indizi. Non aveva mai visto indizi degni di questo nome prima d'allora.

"Non può esser stato un rapinatore, Capitano," disse il Sergente Colon. "e la ragione è che le sue tasche erano piene di soldi. Undici dollari."

"Io non le definirei 'piene' " disse il Capitano Vimes.

"Erano tutti pennies e mezzi-pennies, signore. Mi stupisce che i suoi calzoni abbiano retto al peso. E io ho sagacemente notato il fatto che era un uomo di spettacolo, signore. Aveva dei biglietti da visita in tasca, signore. 'Chas Slumber, Intrattenitore per bambini' "

"Suppongo che nessuno abbia visto niente?" chiese Vimes.

"Be', signore," disse il Sergente Colon volendo rendersi utile, "ho detto all'Agente Carota di trovare dei testimoni."

"Hai chiesto al *Caporale Carota* di indagare su un omicidio? Tutto da solo?" chiese Vimes.

Il Sergente si grattò la testa.

"E lui mi ha chiesto se conoscevo qualcuno molto vecchio e gravemente malato."

E sul magico Mondodisco c'è sempre un testimone *garantito* per ogni omicidio. E' il suo lavoro.

L'Agente Carota, il membro più giovane della Guardia, spesso colpiva le persone per la sua semplicità. Ed era semplice, ma nello stesso modo in cui una spada è semplice o un'imboscata è semplice. Era anche probabilmente il pensatore più lineare nella storia dell'universo.

Era rimasto in attesa al capezzale di un anziano, il quale si era davvero goduto un po' di compagnia. Ed adesso era ora di tirar fuori il suo blocchetto per gli appunti.

"Ora, io so che lei ha visto qualcosa, signora," disse, "lei era là."

BE', SI, disse la Morte, DOVEVO ESSERCI, SAI. MA TUTTO CIO' E' MOLTO IRREGOLARE.

"Vede, signora" disse il Caporale Carota, "per come interpreto io la legge, lei è Complice Dopo Il Fatto. O forse Complice Prima del Fatto."

GIOVANOTTO, IO SONO IL FATTO.

"E io sono un ufficiale della legge," disse il Caporale Carota. "Ci deve essere una legge, sa."

VUOI CHE IO... EHM... FACCIA LE SCARPE A QUALCUNO? SCARICHI LA COLPA SU QUALCUNO? CANTI COME UN UCCELLINO? NO. NESSUNO HA UCCISO IL SIGNOR SLUMBER. NON POSSO PROPRIO AIUTARTI.

"Oh, non saprei, signora" disse Carota. "Penso che lei l'abbia appena fatto."

DANNAZIONE

La Morte guardò Carota andarsene, abbassando la testa mentre scendeva le strette scale del tugurio.

ORDUNQUE, COSA STAVO FACENDO...

"Mi scusi" disse il vecchietto raggrinzito nel letto. "Si da il caso che io abbia 107 anni, sa. Non ho mica tutto il giorno."

AH SI, GIUSTO

La Morte affilò la sua falce. Era la prima volta in assoluto che aiutava la polizia nelle sue indagini. Tuttavia, tutti avevano un lavoro da fare.

Il Caporale Carota gironzolava tranquillo per la città. Aveva una Teoria. Aveva letto un libro sulle Teorie. Sommavi tutti gli indizi e ottenevi una Teoria. Tutto doveva combaciare.

C'erano le salsicce. Qualcuno doveva averle comprate. E poi c'erano i pennies. Normalmente una sola sotto-categoria della razza umana pagava in pennies.

Si recò da un norcino. Trovò un gruppo di bambini e chiacchierò un po' con loro.

Poi senza fretta tornò al vicolo, dove il Caporale Nobbs aveva tracciato con il gesso il contorno del cadavere sul terreno (e ne aveva colorato l'interno, aggiungendo una pipa e un bastone da passeggio e alberi e cespugli sullo sfondo - avevano lasciato cadere nel suo elmetto già sette pennies). Esaminò con attenzione il mucchio d'immondizia all'estremità del vicolo e poi si sedette su un barile rotto.

“Va bene... Potete venire fuori adesso,” disse apparentemente a nessuno in particolare. “Non sapevo che esistessero ancora gnomi al mondo.”

L'immondizia fruscì. Marciarono fuori intruppati - - l'ometto con il cappello rosso, la gobba e il naso ad uncino, la donnina con la cuffietta che portava in braccio il neonato ancor più piccolo, il piccolo poliziotto, il cagnolino con il collare al collo e il minuscolo alligatore.

Il Caporale Carota restò seduto ad ascoltarli.

“Ci ha costretto lui a farlo,” disse l'ometto. Aveva una voce sorprendentemente profonda. “Ci picchiava di continuo, persino l'alligatore. Non capiva altro che picchiare le cose con un bastone. E poi portava sempre via tutti i soldi che il cane Toby raccoglieva e ci si ubriacava. E poi siamo scappati e lui ci ha trovati qui nel vicolo e ha iniziato con Judy e il piccolo ed è inciampato e - -”

“Chi lo ha colpito per primo?” chiese Carota.

“Tutti noi insieme!”

“Ma non molto forte,” disse Carota. “Siete tutti troppo piccoli. Non l'avete ucciso voi. Ho una deposizione molto convincente a questo riguardo. Così sono andato a dargli un'altra occhiata. E' morto soffocato. Cos'è questo?”

Sollevò un piccolo disco di pelle.

“E' un distorsore,” disse il piccolo poliziotto. “Lo usava per le voci. Diceva che le nostre non erano abbastanza divertenti.”

“Quello era il modo giusto per farlo!” disse quella chiamata Judy.

“Era incastrato nella sua gola,” disse Carota. “Vi suggerisco di scappare. Quanto più lontano possibile.”

“Pensavamo di metter su una cooperativa” disse lo gnomo-capo.

“Sai... opere sperimentali, teatro di strada, quel genere di cose. Non colpirci l'un l'altro con dei bastoni...”

“Lo facevate *per i bambini*?” chiese Carota.

“Diceva che era un nuovo genere di intrattenimento. Diceva che avrebbe fatto presa.”

Carota si alzò e gettò il distorsore fra l'immondizia.

“La gente non l'avrebbe tollerato” disse. “Non è il modo giusto di fare le cose.”

[*] Che è piatto e viaggia attraverso lo spazio sul dorso di un'enorme tartaruga, e perché no...

"Teatro della Crudeltà" è stato originalmente scritto per la rivista "Bookcase" di W.H. Smith. Questa versione più lunga è stata in seguito pubblicata nel programma della convention OryCon 15.

Questa versione online della storia è stata resa disponibile sulla Rete per gentile concessione dell'autore, che si riserva tutti i diritti di riproduzione e gli altri diritti. Citando le sue parole: "Non voglio vederla stampata e distribuita a pagamento da nessuna parte, ma va bene se la gente ne fa un download per proprio divertimento personale."